



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 19 Febbraio 2013

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 18/06/2013)

L'anno Duemilatredici, addì uno del mese di febbraio in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.00 nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente Giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia	Presente	
Felleca Roberto		Assente Giustificato	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa		Assente Giustificato
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>18</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>7</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Dr.^{ssa} MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} GIANCASPRO MARIA LAURA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.00 IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Segretario Generale Giancaspro Maria Laura	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE URGENTE SU	3
“CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL TEATRO COMUNALE DI SI' E BOI”	
La Consigliere Corda Rita	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Melis Antonio	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Lilliu Francesco	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Melis Andrea	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Zaher Omar	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Deiana Bernardino	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Sindaco Cappai Gian Franco	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Melis Antonio	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Melis Antonio	15
Il Sindaco Cappai Gian Franco	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Melis Andrea	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
La Consigliera Corda Rita	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
La Consigliera Corda Rita	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Lilliu Francesco	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Melis Antonio	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
Il Consigliere Melis Antonio	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti. Iniziamo i lavori del Consiglio, vi invito a prendere posto. Invito la dottoressa Giancaspro a procedere con l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE GIANCASPRO MARIA LAURA

Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, assente; Cioni Riccardo, assente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, presente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, assente giustificato; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presenete; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, assente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, presente; Perseu Ottavio, presente; Pibiri Simone, presente; Porcu Giorgia, presente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, assente; Vargiu Vanessa, assente giustificato; Zaher Omar, presente.

I presenti sono 18, la Seduta è valida.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Melis Andrea. Presenti 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Stiamo iniziando i lavori del Consiglio. Se non ci sono interventi preliminari, comunicazioni e quant'altro, visto che siamo qui per la presentazione della mozione, inviterei i Consiglieri firmatari, penso la consigliera Corda, ad esporci la mozione. Prego, consigliera Corda.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Mozione urgente su "Concessione del servizio di gestione del teatro comunale di Sì e Boi"

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri.

La mozione presentata dalla Minoranza è relativa alla concessione del servizio di gestione del teatro di Sì e Boi per il quale l'Amministrazione ha espletato, nei mesi scorsi, una procedura negoziata per l'affidamento in concessione. Da un'informazione acquisita presso gli uffici, dei 25 partecipanti alla manifestazione di interesse che hanno risposto all'avviso dell'Amministrazione, soltanto tre hanno partecipato alla gara: ATI e altre due società.

Da un esame delle proposte è emerso che, in una prima fase, una società è stata non ammessa per incompletezza della documentazione, quindi, praticamente, in gara sono rimasti soltanto due soggetti, ATI ed una società singola, ma nessuna delle due partecipanti alla gara ha raggiunto il punteggio minimo di 60, necessario per l'aggiudicazione della gara stessa, per l'affidamento del servizio. Quindi, alla luce di questo esito, credo che sia opportuno fare una riflessione su quanto accaduto sul tema complessivo della gara, il tema oggi è il teatro ma può essere esteso a qualsiasi altro servizio, nel senso che oggi i Comuni sono di fronte ad una crisi molto grave e hanno difficoltà serie a gestire i servizi per note vicende che riguardano i tagli della spesa pubblica, i tagli dei finanziamenti eccetera e c'è una crisi profondissima della società che si vede quasi tagliati i diritti propri di cittadinanza, il diritto al lavoro eccetera. Di fronte a questa situazione, credo che il tema della gestione di un servizio così importante come quello del teatro, debba porci in maniera riflessiva di fronte a questo problema e dobbiamo farlo anche avendo la capacità di assumere atti che siano conseguenti alle cose che accadono, nel senso che in questa gara, le società non si sono aggiudicate il servizio perché non hanno raggiunto il punteggio di 60 perché hanno presentato dei bilanci non sostenibili, bilanci non adeguati.

Crede che il Consiglio debba riflettere seriamente sul sistema, sul modello che è stato messo in campo e da questo trarre suggerimenti per il futuro, capire se il problema che non ha consentito alle

società di partecipare al bando è soltanto di natura economica ed allora si potrebbe risolvere aumentando la quota di partecipazione del Comune, ma io non credo che il motivo sia questo, credo che sia proprio il modello che non è adeguato e quindi, di fronte a questo, dobbiamo cercare delle soluzioni. Queste cose le ho dette nel 2011, in occasione dell'adozione del sistema di gara che il Consiglio aveva scelto, già da allora i segni della crisi c'erano tutti, gli operatori dello spettacolo e della cultura sono sul piede di guerra in questi giorni, perché la Regione ha modificato l'articolo 56 della legge sulla concessione dei contributi e rendicontazione degli spettacoli e tutti stanno chiedendo a gran voce che si sospenda la delibera perché con quei criteri verranno tagliate centinaia e centinaia di associazioni che reggono e che lavorano nei nostri territori e che sono di fronte ad una crisi senza precedenti, quindi noi dobbiamo avere la capacità di leggere quello che è accaduto anche attraverso la gara del teatro.

Io non credo che il problema si risolva aumentando semplicemente la quota che il Comune mette a disposizione della concessione, ma credo che vada rivisto il modello. Come lo possiamo rivedere? Secondo me lo possiamo rivedere individuando e mettendo in campo un percorso partecipativo, poi possiamo scegliere insieme la modalità, sceglierei un percorso a cui chiamare le associazioni dello spettacolo, dell'arte, quelli che, per intenderci, hanno anche manifestato un interesse nei confronti del nostro teatro e, insieme a loro, individuerei delle soluzioni. Intanto leggerei le criticità che si sono incontrate e poi, insieme, individuare dei criteri che possano condurci ad una gestione sostenibile del teatro. Questa è una proposta di un percorso partecipativo, l'altra è quella di fare anche una massa critica delle istituzioni e quindi in questo senso chiamerei a raccolta anche le istituzioni che gravitano intorno all'area cagliaritano, anche se su questa questione, secondo me, è necessaria veramente una messa in campo, da parte della Regione, di un sistema di gestione dei teatri che non può essere soltanto comunale.

La Regione deve dire che cosa vuole fare di questi teatri che ha contribuito a costruire attraverso i piani integrati di area. Se tu solleciti le Amministrazioni locali a costruire teatri o a costruire asili nido, tu mi devi mettere in condizione, a me Ente Locale, di gestirli. Possiamo immaginare una fase di avvio, dove c'è uno start up che, evidentemente, presenta dei problemi diversi rispetto ad una gestione consolidata e quindi si potrebbero individuare due fasi della gestione: una fase di avvio, di avvio graduale, prima di inserire a regime la gestione vera e propria, che può essere sperimentale, che si può mettere in campo in collaborazione proprio con le associazioni interessate, con le associazioni del settore perché, vedevo questa mattina con la dottoressa Giancaspro il bilancio del teatro di Sinnai che il Comune di Sinnai gestisce con l'Effimero Meraviglioso. Nel bilancio del 2012, a parte che il Comune di Sinnai mette sin dall'inizio 50.000 euro per la gestione del teatro, 17.000 euro sono la resa dei biglietti e 19.000 euro provengono dall'affitto della struttura, dato che l'Effimero Meraviglioso affitta il teatro di cui ha la gestione.

È evidente che il bilancio del 2012 dell'Effimero Meraviglioso è differente dal bilancio dell'avvio di una gestione, perché non ti puoi avvalere di un'attività, di un lavoro sul territorio, di un lavoro in rete con le associazioni del teatro, con i famosi Cedac, con chi fa la circuitazione, quindi sarebbe opportuno avviare la gestione in due momenti, individuare un momento di avvio prima di arrivare ad un inserimento a regime di un modello di gestione del teatro.

Quindi, il senso della nostra mozione è quello di chiedere all'Amministrazione di fare una riflessione seria su quanto è accaduto, di mettere in campo un percorso partecipativo con i soggetti interessati, può essere che lo promuoviamo attraverso un Consiglio Comunale aperto, cioè fare un Consiglio Comunale aperto al contributo ed alla partecipazione dei soggetti interessati, la messa in condivisione, quindi, delle risorse attraverso una collaborazione tra le istituzioni che possono essere la Regione, la Provincia e i Comuni ed auspicare che ci sia una riforma complessiva del sistema sardo dello spettacolo che sia in grado di incoraggiare la creazione artistica e l'innovazione, la circuitazione, la diffusione delle opere, la formazione degli artisti e del pubblico.

A questo proposito mi viene da proporre, pensando che in Sardegna non esiste una scuola di teatro ed i nostri giovani sono costretti ad andare fuori per formarsi, a spese proprie, sarebbe interessante, per esempio, che il nostro teatro diventi la sede di una scuola di teatro. Perché no? Si può

candidare Selargius, con il suo teatro, ad essere la sede di una scuola pubblica di teatro. Questi sono tutti suggerimenti che mettiamo a disposizione dell'Amministrazione per dare il nostro contributo alla soluzione del problema, credo che il teatro sia un'opera estremamente bella, importante, che ha un ruolo importante per la comunità.

Certo, nell'immaginario, e non soltanto nell'immaginario collettivo, ma tra i cittadini ed anche tra i politici, la cultura ed il teatro non sono certo visti come un bisogno primario, io penso che sia un bisogno primario, ma io non faccio testo. Notoriamente, come diceva Tremonti, di cultura non si mangia, però non è vero, credo bisogna lavorare in questa direzione per trovare soluzioni condivise e percorsi condivisi per una soluzione positiva del problema. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliera Corda.

Si apre la discussione, se qualcuno intende intervenire. Prego, consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Signor Presidente, signori del Consiglio, cittadini.

Io pensavo che una volta andato male l'appalto dell'affidamento del teatro, il Comune stesso, la Giunta stessa, provvedesse a portare il discorso nuovamente in Consiglio Comunale per vedere quali altre soluzioni, perché un'opera così importante, sia per la sua qualità, sia anche per le somme che sono state impegnate per la sua realizzazione, avesse uno sbocco favorevole. Non c'è stata nessuna iniziativa in questo senso e si è presentata una mozione, devo dire una mozione anche costruttiva, nel senso che l'opposizione si fa carico a che un bene così prezioso possa svolgere il suo ruolo naturale che è quello di acculturare il paese, portando ad opere di qualità nei diversi campi, nella cinematografia, nel teatro, in tante altre manifestazioni di interesse che possono nascere.

Una delle proposte l'ha fatta Rita Corda, probabilmente mi ripeterò in certe cose che sono state già annunciate nella presentazione della mozione, quella, per esempio, di sentire chi ha partecipato, quali sono stati gli ostacoli che hanno impedito loro di raggiungere quel punteggio di 60 punti su 100, necessari per attribuirsi la gestione. Da lì, probabilmente, avremmo capito di più, anche quali sforzi deve fare il Comune. Io ho interpellato alcuni gestori di teatro, amici miei e mi hanno detto che per gestire un teatro di queste proporzioni, visti anche i costi che nascono da un'analisi probabilmente anche incompleta, 350.000 euro sono tanti, non è una gestione facile, specialmente in tempi come questi, pensate che addirittura, nell'anno 2012, sono venute meno circa 150 manifestazioni in Sardegna, non è una cosa da niente. Questo è un tema assai difficile da affrontare e pieno di problemi e di ansie anche per chi ha costruito un'opera e la deve affidare, altrimenti il tempo farà il suo corso. Una disperazione di questo tipo nasce a Quartu, dove hanno realizzato un teatro e non sanno a chi affidarlo e in che modo e Selargius si trova nelle stesse condizioni. Dicono alcuni che il Comune dovrebbe intervenire almeno per il 40% della spesa. Per poter gestire quel teatro noi abbiamo offerto il 20% e rispetto a 350 ne mancano 80, perché senza uno sforzo di questo genere non è possibile. D'altra parte anche con l'attribuzione di questo tipo di contratto di affidamento previsto da un articolo degli appalti, rientra nella categoria di appalti speciali, dove c'è un corrispettivo tra chi mette il teatro come struttura e chi lo deve gestire e si parte dal presupposto che dev'essere gratuita la cessione del teatro, cioè io ho speso tanti soldi, ma ricordati che tu devi cercare un equilibrio che non ti dia nessun vantaggio dall'averlo costruito, perché è un servizio pubblico.

Quindi, la natura stessa della forma contrattuale impone che chi gestisce un teatro, addirittura, debba avere anziché dare. Si tratta, naturalmente, di trovare un equilibrio oltre alla qualità del gestore, la produttività culturale o i film o il teatro o le manifestazioni teatrali che metterai in campo e la disponibilità del Comune a concederlo perché questo teatro, se non attraverso espedienti di questo genere, difficilmente verrà attribuito, perché qualunque gestore ci deve rimettere e non ci può rimettere, anzi addirittura è insito nell'attribuzione di questo bene, che il gestore non ci debba rimettere. È una sorta di iniziativa che avrebbe dovuto illuminare anche nell'affidamento degli asili

nido, cioè il fatto che il bene era un servizio pubblico e che, pertanto, bisognava fare sforzi diversi in questa direzione per l'affidamento. Arriveremo a febbraio, credo, che ancora non sono stati pagati, tra parentesi. Io pensavo che il teatro poteva, prima di tutto, trovare una discussione all'interno del fatidico vertice dei Sindaci. È un bene che ormai si insedia in una realtà territoriale fatta di Comuni a grappolo, cioè l'uno è vicino all'altro e contiguo, c'è una contiguità quasi fisica tra i diversi Comuni. Un teatro di queste proporzioni, probabilmente, è da vedere più nella pluralità dei Comuni, in modo tale che, per esempio, i Sindaci devono mettersi d'accordo, perché altrimenti non riuscirei a capire cos'è l'area vasta, cos'è l'intesa tra i Sindaci, cos'è questa legislazione che va a coprire investimenti che siano comuni tra privati ed altre entità territoriali. Il teatro di Selargius dev'essere un perno di discussione all'interno del vertice dei Sindaci, perché questa realtà che sta in un unico corpo fisico quasi, se tagliamo confini che poi la realtà ha sconfitto, vediamo che Quartucciu è unita a Selargius, è unita a Quartu, è unita a Monserrato, è unita a tutti, che non hanno certamente un teatro. Vogliamo fare un discorso comune per vedere come mettere il teatro al centro di una discussione culturale che arricchisce tutti questi Comuni? Se non facciamo questi discorsi a che cosa serviamo, visto che, per esempio, un Comune non può farsi carico, specialmente in questi tempi, di spese così enormi. Io credo che la prima discussione da fare, necessaria, sia anche tra i Comuni, tra realtà territoriali diverse ma interessate ad un discorso di arricchimento culturale delle loro popolazioni, la gente va a Cagliari a vedere certi spettacoli, questo è un paese, per esempio, portato per la lirica. Andavano a piedi al teatro tanto tempo fa. Perché non fare manifestazioni comuni che interessano anche gli altri Comuni per la lirica? Una stagione di lirica concordata, va bene che tutto questo appartenerebbe alla gestione, ma comunque il Comune certamente è interessato anche a vedere la qualità dei prodotti che vengono immessi nel teatro. Quindi, oltre a quello che diceva Rita, circa, per esempio, certamente l'aumento della disponibilità del Comune, certamente un interesse generale con gli altri Comuni, certamente, per esempio, di rivedere le manifestazioni del Comune, mi sembra che venti siano esagerate, si possono ridurre per cercare di rientrare in un discorso.

Si potrebbe rivedere anche la forma di contratto. Non credo che un gestore possa rifarsi in tre anni, seppure prorogabili, portatelo a cinque anni, portatelo a dieci anni perché, magari, un operatore teatrale ha più possibilità di investimento in una durata contrattuale maggiore.

Sono tutte cose che possono essere viste con maggiore realtà e maggiore possibilità anche di affido. Poi, in tutto questo incartamento, non mi è sfuggito un particolare, anzi due particolari. Quando si è aperto il teatro, il teatro è stato aperto non per disposizione del direttore d'Area, ma per una direttiva del Sindaco, occorre una direttiva oppure il teatro poteva essere gestito? Qualcuno mi ha messo in testa e poi l'ho riscontrato anche da certo incartamento, che il direttore d'Area ha voluto mettere per forza l'indicazione che l'apertura del teatro fosse stata decretata dal Sindaco e non dal direttore dell'area, perché il direttore dell'area si rifiutava, perché i locali non erano collaudati o non erano agibili. Questo è un grosso punto interrogativo che ho riscontrato, poi, nella documentazione, con la quale un direttore di area chiede prima di poter procedere ad un nuovo appalto, la documentazione circa il collaudo delle opere. Naturalmente questo si chiede anche per la fase successiva che è l'affitto dei locali, quindi questo collaudo o questa agibilità c'è? Non c'è? Per che cosa continuano a chiedere la documentazione di questo tipo? Non l'ho capito. La disciplina con la quale affittare i locali, probabilmente, doveva nascere necessariamente prima ancora di aprirlo il teatro, non dopo. Siccome passerà del tempo per la seconda fase di appalto, qualcuno giustamente ha deciso di affittare il locale e ha fatto un disciplinare di costi.

Hanno chiesto anche il costo dell'energia elettrica, mi pare, in una nota che io ho intravisto. Questo dell'affitto non era preliminare anche ad averlo affittato in periodo elettorale, aver dato i locali gratuitamente, visto che al Comune ha comportato tanti costi. Per esempio, qualcuno ha fatto un'interrogazione sulla pulizia dei locali che è costata un sacco di soldi, 83.000 euro mi dice qualcuno, quindi, vedo che certamente c'è qualcosa non molto chiara e soprattutto mi disturba questo fatto che, per aprire i locali, sia stata necessaria una direttiva del Sindaco, anziché farne una cosa naturale, perché questo comporta anche che i locali si aprono se lo decide il Sindaco e che quindi i locali dipendono non dall'area ma dal Sindaco che li dà a Tizio, Caio e Sempronio. Altrimenti non mi spiego

che cosa vuol dire, per esempio, che un direttore d'area vuole una dichiarazione espressa del Sindaco ed è scritto in delibera, quindi chiaritemi un po' anche questi concetti, perché non li ho capiti bene.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Schirru Paolo N.. Presenti 20

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Melis.

Chiede di intervenire il consigliere Lilliu. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente. Signori colleghi del Consiglio, signor Sindaco.

Volevo solamente esprimere più che una critica o, comunque sia, un punto di vista articolato, perché devo dire che l'hanno fatto bene sia la collega Corda che, su un versante collegato, anche Tonino, io vorrei, anche per mia maggiore comprensione, stimolare qualche intervento da parte della maggioranza, nel senso, io penso che la questione che è stata sollevata dalla minoranza oggi e portata all'attenzione del Consiglio, sia una questione che riguarda anche le scelte di politica culturale da parte di un'Amministrazione, perché penso che la questione del teatro, oltre all'immanenza di questa gara di appalto, di questa gara non andata come si sperava, interseca anche problematiche relative ad un'opera che doveva essere e che dovrebbe essere nella voglia di tutti noi e penso anche di questa Giunta, veicolo sia di cultura che di sviluppo, in un territorio che ne ha molto bisogno.

Quindi, io speravo e spero di sentire anche le persone che sono competenti all'interno di questa maggioranza per quanto riguarda le politiche culturali, volevo condividere con voi il fatto che sono venuto al Consiglio di oggi con questa intenzione e con quest'animo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Lilliu. Ci sono altri interventi? Interviene il consigliere Andrea Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Anch'io volevo dire giusto due cose, nel senso che, secondo me, la questione va affrontata come ha detto il collega Tonino Melis, ad ampio raggio, nel senso che la struttura che abbiamo realizzato e messo in campo è una struttura che ha degli enormi costi, penso che per tirare la serranda su stiamo parlando di circa 800.000 euro di spese effettive.

Dopodiché, scorrendo e guardando le persone che hanno affrontato la dichiarazione di partecipazione al bando, ho notato che non vi sono le più grosse compagnie teatrali di Selargius e comunque i più grossi esperti di cultura. Giusto per fare un esempio la cooperativa Sirio Teatro di Sardegna che è nata a Selargius e ha sempre avuto la sede legale a Selargius, il suo fondatore, Corrado Gai, è stato il primo scenografo sardo, quello che comunque ha creato diversi teatri in Sardegna, ha dato una grossa mano, prima di morire, anche alla progettazione del teatro, mettendosi in primo piano e stilando dei progetti che poi sono stati consegnati agli uffici comunali tanti anni fa. Questo lo dico e lo dico con certezza, perché anch'io sono stato attore e in Consiglio di Amministrazione di questa gloriosa cooperativa che, comunque, non è stata minimamente coinvolta in questa fase qua.

Stesso discorso va fatto, secondo me, per altre associazioni, come Pensamentus che hanno organizzato per anni il festival delle culture migranti a Selargius e che, per problemi di finanziamenti e fondi, sono dovuti poi emigrare in altri Comuni della Sardegna dove hanno dato vita a festival che poi sono diventati di natura nazionale, il festival delle culture migranti quest'anno ha scelto come sua sede Roma con finanziamenti che venivano da diverse parti private, con Sky che, comunque, gli ha dedicato una grossa fetta su un canale televisivo.

Secondo me c'è bisogno di far rifunzionare, quanto meno, una consulta dello spettacolo a Selargius, cercare di essere noi da tramite a tutte le associazioni culturali, convocarle tutte e vedere se, insieme, loro riescono ad avanzare una proposta seria di sviluppo del teatro che, secondo me, dovrebbe ospitare, visti i tempi di crisi, il maggior numero di associazioni e di cooperative che sono esperte in questo ramo qua. Dico che, secondo me, oltre alla crisi, ci sono gli spazi di una manovra finanziaria, di creare ricchezza attraverso la cultura. In Italia parliamo di un compartimento tra attori diretti, scenografi e indotto di circa 3.000.000 di lavoratori e c'è da affrontare anche una grossa critica, a quelle che sono state le politiche nazionali e regionali nei confronti degli addetti al mondo del teatro, del lavoro e dello spettacolo, basti pensare che la Francia investe il 3% del suo prodotto interno lordo in cultura ed in teatro, basta vedere quello che è riuscita a fare la Regione Puglia in dieci anni di buon governo, a trasformare molte realtà musicali e teatrali che sono diventati punto di riferimento, ormai, in ambito nazionale e internazionale.

Voglio chiudere dicendo, questo è un mio invito, di cercare di mettere insieme una rete di confronto tra tutti gli operatori, prima quelli che esistono nella nostra città e poi nell'interland. Io spero che su questo maggioranza ed opposizione si possono sederci e trovare un accordo ed aprire una nuova consultazione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Melis.

Interviene il consigliere Zaher. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini.

Sarò brevissimo perché ciò che volevamo dire in questa mozione è stato scritto ed illustrato abbastanza bene dalla collega Rita Corda. Voglio dire, innanzitutto, che ciò che viene riportato oggi, noi lo avevamo proposto circa un anno e mezzo fa in Commissione Cultura con l'allora Presidente Noli.

E se non è stato raggiunto nessun esito positivo è perché non si è voluto o potuto fare quanto avevamo proposto noi. Non è stato fatto nessun incontro con le associazioni come avevamo chiesto in Commissione e se oggi siamo a questo punto è anche dovuto a questa mancanza, oltre alla situazione economica del paese, che ha la sua influenza, come avevamo detto già a suo tempo. Per cui, il mio auspicio è che nei prossimi incontri per la procedura di affidamento della gestione del teatro, si prenda in considerazione ciò che è stato detto anche dai colleghi, che il teatro sia dato in gestione condivisa affinché possa funzionare al meglio, perché ciò che è avvenuto oggi dimostra le difficoltà di chi ha partecipato alla manifestazione di interesse. Quindi, ribadisco la richiesta di sentire tutti coloro che sono interessati, non soltanto come è avvenuto sino ad ora, limitato a 25 associazioni culturali, ma coinvolgendo oltre quelle che operano sul territorio locale, anche le associazioni a livello provinciale e regionale dalle quali potrebbe anche arrivare una proposta interessante per il nostro teatro. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Zaher.

Interviene ora il consigliere Sanvido. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie Presidente. Colleghi del Consiglio, Assessori e pubblico.

Io ritenevo che la presentazione di questa mozione da parte dei colleghi della Minoranza, fosse un'occasione per dare una soluzione a una situazione che è stata individuata in questo bando e che non ha prodotto, certamente, quanto era nelle aspettative di chi ha scritto il bando, ma mi sembra che dalla

discussione che si è sviluppata, che ha individuato una serie di criticità, ha descritto scenari, ha ampliato anche il discorso, l'obiettivo, evidentemente, non era quello di fornire una soluzione alternativa. Neanch'io, per quella che è la forma di cultura che, normalmente, da questa parte si predilige garantire e affrontare, vi darò spunti diversi, cercherò, quindi, di rimanere sulle vostre tracce, anzi di ampliarle rispetto ad uno scenario che, al di là delle descrizioni puntuali che qualcuno ha fatto, sicuramente mettono due dubbi, cerco di semplificare al massimo: o questo bando è stato pensato in gran parte non pertinente rispetto alla realtà che è di mercato, cioè chi tecnicamente poteva gestire e quali erano le condizioni, quindi non ha individuato dei parametri atti a far sì che questo servizio potesse essere erogato, oppure ci troviamo di fronte a una realtà dove, stante le contingenze, non soltanto locali, anche nazionali, i tagli che si fanno sulla spesa, la scarsità anche in prospettiva, mi sembra che la collega Corda rappresentava, per esempio, e sottolineava, quanto la stessa Amministrazione Regionale, ma se per quello anche a livello nazionale abbia rappresentato, in questi ultimi due anni e mezzo, tagli notevoli alla cultura.

Chiaro, anche in questo caso, probabilmente, non abbiamo in loco una possibilità di soggetti che possano partecipare con la completezza e completezza, anche sotto il profilo economico, per reggere alle condizioni richieste. Da qui il problema legato alla formulazione di un nuovo bando con nuovi criteri, ma sarebbe troppo semplice, a questo punto. Colgo l'occasione per fare una riflessione un po' più ampia rispetto a quelle che sono situazioni presenti nel nostro territorio che, al di del teatro, ma noi abbiamo altri punti che potrebbero sicuramente far sì che il nostro paese possa attrarre l'utenza, possa erogare servizi, però anche qui vediamo, per esempio, che Casa Soro ha avuto una soluzione non meno felice di quella del teatro. Abbiamo altri compendi la cui gestione è molto lontana dal determinare servizi di qualità tali da portare la gente. Noi abbiamo necessità, probabilmente, di svolgere un'azione ed una scelta politica nell'uso di quelle che sono proprietà direttamente riconducibili al Comune e la messa a disposizione di queste che, ovviamente, presuppongono un'esternalizzazione, non possiamo ricorrere a forme più dirette, però dobbiamo fare delle scelte che siano di mercato, cioè siano attinenti l'attualità che oggi stiamo vivendo. Ho l'impressione, lo dico non tanto perché io conosca il meccanismo che ha determinato alcune scelte e l'individuazione di parametri o situazioni di priorità da mettere nel bando comunale, lo sto vedendo su altri livelli, stiamo continuando, per esempio in Regione, a fare bandi riferiti ad una serie di soggetti che non sono più presenti nel mercato, perché si è letteralmente modificata la condizione economica e di gestibilità pratica di determinate opportunità che noi potremmo mettere a disposizione. Lo dico perché ritengo che, se il Consiglio si deve impegnare ed io ritengo che lo debba fare in maniera seria e non strumentale, lo debba fare in relazione a tutto quello che è presente nel nostro territorio e che potrebbe determinare benefici, se utilizzato in maniera appropriata e quando dico "in maniera appropriata" non sto individuato un metodo, sto individuando uno scopo finale che è quello di utilizzarlo perché produca benefici in termini di occupazioni qui e benefici in termini diretti fuori perché consente, per esempio, ad un'utenza... Questa sera, vi faccio un esempio così, banale, stavamo parlando, ma molti di voi hanno avuto opportunità di leggere in questi giorni una proposta che è venuta fuori sul giornale che individuava un sito del nostro Comune che era Matta e Masoni, tra parentesi, famosa, molte volte scomodata quasi a mo' di sfottò, come sito sul quale poter sviluppare un'iniziativa di mercato di prossimità e situazioni che portassero a Selargius una serie di opportunità sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo dell'attenzione, cioè vengono nel nostro cosa che altrimenti non ci sarebbe.

Stavamo valutando la cosa e abbiamo ritenuto, per esempio, che Matta e Masoni, per alcuni versi, potrebbe sicuramente essere un sito utile per qualificarci, ma per esempio, rispetto al mercato di prossimità, abbiamo Casa Soro e tutto il compendio attaccato a Casa Soro fino a quel parcheggio enorme, assolutamente inutilizzato, che sta tra Via delle Azalee ed il campo di calcio, che poteva diventare, se pensato all'interno delle politiche di iniziative economiche rispetto a nostri possedimenti, potrebbe essere riqualificato per gestire il mercato di prossimità per l'agricoltura, un mercatino mensile per quanto riguarda, per esempio, o l'artigianato o l'antiquariato di qualità, ma diventerebbe occasione per portare la gente nel nostro territorio, far conoscere, perché una volta che sei lì conosci, hai modo di

vedere Casa Soro, di vedere la chiesetta, di vivere questo nostro paese che, altrimenti, rimarrebbe sconosciuto, ma dare, soprattutto, anche opportunità occupazionale, in maniera diretta o comunque in una situazione di vacche magre come le attuali, uno spunto ed una prospettiva che, altrimenti, non ci sarebbe. Dico questo perché sono convinto che il Consiglio, e la nostra maggioranza soprattutto più di altri, si dovrebbe impegnare proprio in questo fronte, cioè nell'individuare una serie di scelte che, anche a costo di metterlo a disposizione a gratis, trovando imprenditori seri, ma seri intendo che siano in grado di utilizzare le nostre strutture, i nostri siti oppure i nostri stabili che possono avere caratteristiche di quel tipo, abbiano l'opportunità di produrre due azioni, quella di determinarci occupazione e quella di proporci pubblicamente come un soggetto in grado di svolgere certe funzioni. In passato, in più di un'occasione, io me le ricordo, purtroppo, perché è stata una cosa addirittura impedita dal Centrosinistra nel quale io militavo, c'è stata un'occasione dove un sito poteva contenere un teatro tenda e non ce n'era uno in tutta la provincia di Cagliari, c'era l'imprenditore pronto ad investire, noi avevamo l'area disponibile, c'è stata una levata di scudi, penso non per l'insensibilità solita del Centrodestra e le questioni di tipo culturale, ma proprio per una sciocchezza ed alla strumentalità, caratteristica molte volte anche del Centrosinistra in questo caso, a pensare che certe proposte di tipo culturale possono essere a beneficio di alcuni e non di tutti.

Allora, se riusciamo a ragionare fuori dagli schemi della strumentalità, pensando che la cultura è un patrimonio di tutti, ma potrebbe essere davvero un volano sul quale investire, ma sapendo in partenza che, e riprendo una cosa che ha detto Rita, il periodo delle vacche grasse, dove per fare l'artista potevi contare sui soldi di mamma Regione che non c'è più, quindi devi essere artista e non guitto, se vuoi stare sul mercato, devi avere una capacità di organizzarti sul territorio anche di natura economica, devi risultare anche professionalmente capace da intercettare, laddove non sono soldi delle Pubbliche Amministrazioni, soldi privati.

Molti di quei teatri o di quelle attività che prima vivevano grazie ai fondi dello Stato oggi vanno avanti perché sono Fondazioni, magari ci sono i privati, ci sono le banche che le finanziano, ma le banche, lo vediamo, non è che finanziano a caso tutti e tutto. Chiudo, perché ritengo che davvero questa questione non penso si possa concludere questa sera ma di fatto debba essere affrontata attraverso un'azione un po' più articolata, dove, in relazione alle tante opportunità che questo nostro Comune possiede, come bellezze artistiche, come opportunità ambientali, individuarne tre o quattro che con le condizioni economiche che noi si può sopportare, possano essere messe sul mercato per far sì che possano produrre un'azione di tipo culturale, ma produrre anche un'azione di tipo occupazionale, sicuramente determinerebbe benefici enormi sia sul profilo della cultura, sia sotto l'altro profilo che è quello che ci preme un po' di più.

Io anche concluso, l'ultimo accenno che volevo fare, ritengo che probabilmente il prossimo bando, perché dovrà essere fatto un prossimo bando, debba vagliare un po' di più, io ho una serie di informazioni sicuramente imprecise rispetto a chi ha partecipato, a come hanno partecipato e che cosa hanno proposto e probabilmente non ce le ho neanche precise rispetto alle situazioni di diniego che sono state date, perché non hanno raggiunto per un punto o per due punti. Io ritengo, se ne vale la pena, manca un punto, ma ne vale la pena fare un altro bando perché manca un punto? Molte volte la rigidità non paga, probabilmente c'è da andare a misurare in maniera più appropriata quali sono i criteri ed i parametri sui quali gli uffici molte volte valutano perché, sinceramente, qui alla fine arriviamo al rischio che, e lo dico, sono i paradossi che stiamo vivendo in questi giorni, cioè abbiamo una serie di normative e lo stadio di Is Arenas lo sta dimostrando in tutto, perché continuo a dire che, siamo di fronte a situazioni in cui hai i beni, hai le strutture, una serie di interferenze che ritengo siano più di natura politica, perdonatemi, ma sono convinto di questo, e valutazioni che sono al limite dell'autolesionismo, finiscono per impedirci di poterli utilizzare, paradossalmente lo scandalo su quanto è successo a Quartu, avviene per l'eccessiva velocità con la quale è stato realizzato quel compendio.

In Sardegna, però, non fa scandalo, badate bene, e questo è un paradosso, l'eccessivo ritardo con cui la 131 ancora non è stata portata a compimento e lì sarebbero da arrestarne, probabilmente, 40.000 tra Assessori e compagnia bella. Stiamo arrivando a situazioni difficili da comprendere, perché

sono quasi di tipo autolesionistico. Poi ci può essere di tutto, però il paradosso che l'unica volta che vedo una realizzazione a tempo di record, manco fossimo giapponesi, perché gli unici che hanno dimostrato, dopo terremoti e cose nucleari, di realizzare in tempi rapidissimi il ripristino di una normalità, sono i giapponesi, l'unico esempio che abbiamo in Sardegna è questo: in tre mesi hanno tirato su le cose ed ci abbiamo visto subito le cose storte.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Sanvido.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Deiana. Mi raccomando, che non sia dello stesso tenore, mi raccomando. Prego, consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Oggi non avevo neanche voglia di intervenire, stavo ascoltando perché mi piaceva l'argomento, però c'è stato un passaggio che mi ha riportato nei binari. C'è un Consigliere di maggioranza che ha tirato per la giacchetta o per il giubbottino l'allora maggioranza, è per questo che intervengo.

L'argomento in questione era un altro teatro, era un teatro ma era un altro teatro, affrontato da quella maggioranza di allora con un proponente che era il Consigliere di allora capogruppo dei DS, alcuni dei componenti dei DS, tra i quali io, che non eravamo d'accordo sull'allocazione di quel teatro, non che non eravamo d'accordo sul teatro tenda da portare a Selargius, attenzione, adesso il Sindaco che annuisce, se ricorda bene quel passaggio, ricordiamoci bene per che cosa non l'avevamo voluto, perché lì ci sono delle Scuole elementari e medie e lo ritenevamo inopportuno un teatro lì, avevamo invitato il Consigliere, allora capogruppo dei DS, di cercare un altro sito, ma lui è amante di teatri, lo voleva proprio sotto casa, ma siccome era anche vicino a casa mia, a me i rumori disturbano e quindi avevamo due concezioni diverse, quindi di quel teatro non se ne fece più niente, proprio per questo motivo, ma non perché noi eravamo contrari al teatro, attenzione, ma perché non lo volevamo allocare lì e perché non avevamo probabilmente preso contatti con nessuno. Adesso torniamo al nostro teatro, hai detto bene "nostro" perché l'Amministrazione di Mario Sau, su quella cosa lì, ci ha speso parecchio, l'abbiamo iniziato e poi compito di chi segue è portarlo avanti, gestirlo, eccetera eccetera eccetera, lasciare un'opera di questo taglio incompiuta, perché è lì inutilizzato, è veramente uno spreco.

Questa mozione credo che fosse un tantino propositiva. Io credo che l'intento della minoranza era di proporre, non di disintegrare quello che si sta cercando di fare perché è bene comune, ci abito anche io a Selargius, come ho detto più volte, pur essendo un Consigliere di minoranza io sono un cittadino di Seui, ma abito a Selargius, ci abita la mia famiglia, ci abitano i miei figli, se quella che è una ricchezza del Comune dove io abito la mettiamo a funzionare e a produrre, ancorché non producesse ricchezza diretta per il Comune, non producesse anche un'uscita a costi zero, o quanto meno si avvicinasse come uscita a costi zero, noi Consiglieri Comunali di minoranza e di maggioranza avremmo quanto meno fatto il nostro dovere.

Qualcuno potrebbe anche dire: "Non è compito della minoranza trovare le soluzioni, è compito della maggioranza, degli Assessori che la rappresentano, del Sindaco, della sua Giunta e dei Consiglieri di maggioranza, ma noi vogliamo dare il nostro contributo e siccome siamo gente che non saremo di grande e di raffinata cultura come qualcun altro, ma un po' di cultura piace anche a noi masticarla ed allora io ricordo una delle proposte che ha fatto Rita e che potrebbe essere perseguibile è cavalcare la scia della scuola di musica.

Ve la ricordate la scuola di musica quando è nata a Selargius? Più di uno sollevò delle eccezioni e pensò che la scuola di musica non aveva futuro, che sarebbe stato uno spreco di energie, ecco, puntare dritti verso questa scuola di teatro, se è possibile o se è fattibile, ma la barra dritta, come diceva il navigatore, la devono girare gli uffici e l'Amministrazione, può essere una strada perseguibile, perché il momento è difficile e ce ne rendiamo conto tutti, nessuno è in grado di gestire ed è difficile trovare delle associazioni che gestiscano una struttura di quel taglio, perché stiamo

parlando di tanti e tanti e tanti soldi, in un momento economicamente difficile dove tutto quello che può essere impegnato viene impegnato nei bisogni primari, non è sicuramente secondario ai bisogni primari la cultura, assolutamente no, però nei momenti di stretta uno, quando deve fare due più due, far quadrare il bilancio, io sono Seuese ed i soldi mi hanno insegnato a contarli così, quindi dico che non è facile. Però, se questa che ha individuato Rita dovesse essere una strada ed una soluzione percorribile, l'invito della minoranza e dei Consiglieri di minoranza a questa Maggioranza e al Sindaco e agli uffici preposti che la seguano per venire a capo di una struttura che, comunque, è una bella struttura dove noi, comunque, abbiamo sprecato anche il nostro tempo qui dentro, perché quando facciamo questi interventi, noi stiamo dando il nostro tempo a Selargius, lo stiamo togliendo dalla nostra attività, dalle nostre famiglie eccetera eccetera, ma lo facciamo ben volentieri, proprio perché siamo innamorati della cultura, però delle cose fattibili, non delle cose non fattibili, ripeto, la Maggioranza di allora, Minoranza di adesso si era presa l'onere e l'onore di far saltare in aria quel progetto perché non gli piaceva e non lo vedeva, spero che voi vediate un po' meglio, magari, quest'altro.

Grazie per la vostra pazienza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, consigliere Deiana.

Mi sembra siano terminati gli interventi, per cui la parola al Sindaco. Prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente. Colleghi del Consiglio, colleghi di Giunta.

Non vi nego che questo, ovviamente, sia un argomento difficile da trattare, così come abbiamo avuto modo di sperimentare in questa legislatura ma, in modo particolare, come abbiamo avuto modo di sperimentare nella precedente Consiliatura, perché dal momento in cui il teatro è terminato è stato messo a disposizione della collettività, l'allora Assessore alla Cultura e Spettacolo, ovviamente, si era posto il problema della gestione nel piano finanziario, nel progetto approvato, erano previsti 350.000 euro di gestione, come alcuni colleghi hanno ricordato, e quindi è stato fatto un approfondimento, andando a verificare che cosa avveniva nelle altre e realtà a Nuoro, a Cagliari, a Sinnai, specialmente in quel periodo, tra il 2010 ed il 2011, le risorse finanziarie non erano tante e fu proposto al Consiglio Comunale dopo una riflessione all'interno della Commissione: "Che cosa intendi fare tu per la gestione? Non possiamo gestirlo in economia, perché 350.000 non ce le abbiamo, quindi, l'unica possibilità era quella di poter esternalizzare" e in questo modo ha deciso il Consiglio Comunale, credo all'unanimità, forse con una sola astensione o con il voto contrario della collega Rita Corda, tutti gli altri votarono a favore. Sono convinto che neppure la collega Corda intendesse dire: "Sono contraria, perché..." perché ovviamente le difficoltà nella gestione c'erano e non c'era una chiarezza, forse, eccessiva per poter sapere a che cosa stavamo andando incontro, la certezza era quella che non c'erano i soldi e che, comunque, una struttura che ormai era terminata, non poteva continuare a rimanere chiusa, perché sarebbe diventata inutilizzabile successivamente.

A seguito di questo, gli uffici hanno approfondito quale poteva essere, in modo particolare, tra la dottoressa Giancaspro, la dottoressa Lanero, anche contattando diversi esperti con la supervisione, se mi è consentito dottoressa Giacapro o con l'ausilio dell'allora Assessore Delpin, si era pensato di strutturare un capitolato che potesse rispondere alle esigenze, coniugando il risparmio, perché non c'erano le risorse, e l'utilizzo del teatro comunque e quindi è stata fatta una manifestazione di interesse sulla base di una scelta ben precisa e vi hanno partecipato 25. Alla manifestazione di interesse hanno dato l'adesione in 25 tra società e diversi soggetti e solo tre poi hanno presentato i progetti, però all'interno di questi tre vi era un'ATI dove erano presenti 5 società, 5 operatori dei 25 che avevano partecipato alla manifestazione di interesse, il che sta ad indicare che, comunque, almeno otto soggetti erano interessati alla gestione del teatro, che non è una cosa da poco.

Crede che il direttore d'Area abbia fatto uno sforzo anche per andare a cercare persone esperte ed equilibrate anche all'interno della Commissione, perché andare a valutare questi progetti credo non fosse cosa da poco, credo fosse abbastanza difficile e, ovviamente, tutti noi siamo rimasti dispiaciuti

nel momento in cui abbiamo sentito che nessuno dei soggetti dei due progetti che erano stati ammessi aveva raggiunto il risultato minimo, tra l'altro maggiore dispiacere perché era una società di Selargius. Questo, ovviamente, ci è dispiaciuto ancora di più.

Abbiamo fatto, ovviamente non io, ma il direttore d'Area, approfondimenti su alcune cose che sono state dette da colleghi del Consiglio, cioè qual è la difficoltà che hai incontrato, perché non sei riuscito a presentare un progetto in questi termini. Se devo essere sincero alcune cose sono state dimenticate dai soggetti che hanno presentato il progetto, per cui, presumibilmente, avrebbero raggiunto il punteggio minimo, poi non lo so nella gestione, ed è una delle ragioni per cui, in un primo momento, si era pensato di rinviare gli stessi, proprio perché erano particolarmente interessati alla gestione, non erano scoraggiati, non l'abbiamo fatto semplicemente perché nel corso di questo mese, di quest'ultimo mese, sono arrivati in Amministrazione Comunale molti operatori interessati alla gestione del teatro e, siccome gli operatori interessati sono tanti, si è pensato di riproporre la manifestazione di interesse, ovviamente quello che deciderà il Consiglio dopo, il Consiglio è sovrano da questo punto di vista, si è pensato di riproporre la manifestazione di interesse perché soggetti che non avevano partecipato prima, che non erano all'interno dei 25, hanno espresso la volontà di partecipare per la gestione, con alcuni piccoli accorgimenti che sono stati citati, che potevano essere quelli ad esempio, qualche collega parlava invece di cinque anni poterlo aumentare a dieci per mettere a disposizione ulteriori risorse; coinvolgere, questo che diceva la collega Rita Corda prima, altri soggetti istituzionali che abbiano l'interesse a fare questo e lo stiamo proponendo all'interno del capitolato in modo tale che se vi sono dei soggetti istituzionali, Comuni di Quartucciu, Quartu, quello che è, possano partecipare, fermo restando che Quartu ha già il suo teatro, l'ha già realizzato, non è che può dire di no e diventa difficile proporlo per il Comune di Cagliari che ha 16.000.000 di euro di debiti nel teatro lirico e nonostante ci sia stato un ripiano da parte della Regione, come voi tutti sapete, che ha riguardato Sassari e Cagliari in modo particolare per 5.000.000 di euro.

Io voglio arrivare lì, che la nostra è una realtà decisamente diversa. Il Comune di Sinnai. Il Comune di Sinnai, attraverso l'Effimero meraviglioso, all'interno del teatro del Comune di Sinnai c'è la scuola civica di musica che partecipa alla spesa per la gestione del teatro, che riceve dalla Regione ogni anno, perché hanno circa 400 iscritti, una somma considerevole per il funzionamento delle scuole civiche di musica, mentre da noi, per ritornare al discorso, noi non siamo stati contrari, e meno male che siamo andati avanti, perché la proposta era che per il funzionamento della scuola civica di musica, per la maggior parte della spesa, avrebbe contribuito la Regione, invece il 90% della spesa la sostiene, da quegli anni il Comune e ben venga, perché comunque è un'attività culturale che sta dando lustro, bene ha fatto l'assessore di allora, Rita Corda, ad insistere anche se si aspettavano i soldi dalla Regione e non sono arrivati, perché comunque è una realtà importante.

Il nostro teatro è in grado, per gli spazi che vi sono all'interno, per come è strutturato, per le potenzialità che ha, può essere gestito attraverso l'associazionismo, solo nel caso adesso cui vengano coinvolti successivamente, non prima, perché comunque non siamo in grado di mettere a disposizione le risorse. Io credo che tutti voi siate consci di questo, però, proprio perché vi sono diverse realtà all'interno del Comune di Selargius, questo associazionismo dev'essere coinvolto.

Noi stiamo ipotizzando, se il Consiglio dovesse dare, tenendo anche degli spunti molto propositivi che sono arrivati, la dottoressa Giancaspro sta ristrutturando un nuovo capitolato, così come stiamo pensando, e torno poi alle richieste poco chiare che sono state fatte dai colleghi del Consiglio, stiamo ristrutturando un regolamento che consenta, comunque, in questa fase, di poterlo utilizzare, non gratuitamente, perché qualche collega diceva: "Sollevando la serranda, il costo è mille euro", in linea di massima, il costo per sollevare la serranda del teatro per poterlo utilizzare, perché è così, un teatro è fatto in questo modo.

Adesso la dottoressa Giancaspro è andata e ha ricercato anche quelle che potevano essere le spese che deve sostenere l'Amministrazione per energia elettrica, condizionamento, pulizie, ho già chiarito un'altra volta che gli 87.000 euro riguardavano il capitolo complessivo delle pulizie delle strutture comunale, ma l'ho chiarito già tre o quattro volte poi, il fatto che nella determina sia stato pubblicato in questo modo, non so che cosa dirvi, ma l'ho chiarito diverse volte. Noi abbiamo cercato

di coinvolgere il Comune di Quartucciu ed eravamo arrivati quasi ad un'intesa per poterlo gestire, cercando di condividere magari una parte delle spese, quindi il regolamento è quasi strutturato per poterlo utilizzare finché non verrà assegnata per la gestione. Speriamo che non sia un costo che vada oltre quelle che sono le spese vive, in modo tale che una struttura così com'è stata realizzata, molto bella, perché c'è da dire che è molto bella, possa essere utilizzata per diverse manifestazioni.

Poi abbiamo anche pensato, proprio perché è stato citato anche questo da altri colleghi, le 20 manifestazioni da parte del Comune scenderanno a 10, non saranno 20, raddoppieremo il numero degli anni per quanto riguarda la durata della gestione, tutti i suggerimenti che possono arrivare, perché noi ci rendiamo conto come Giunta, ma credo anche come intero Consiglio Comunale, ci rendiamo conto delle difficoltà che vi sono nella gestione di questo teatro.

Abbiamo coinvolto anche qualcuno che fa scuola di teatro, per tornare a quello che diceva la collega Corda nell'esposizione, con i fratelli Medas, abbiamo cercato di coinvolgerli, farci dare dei suggerimenti perché potevano essere persone che hanno un'esperienza in tal senso, gestiscono altri teatri e comunque tutti quei soggetti che in quel momento, in quella fase, erano stati coinvolti.

Vorrei che fosse chiaro anche come si è arrivati all'apertura del teatro perché dalle cose poco chiare, invece dagli atti siamo estremamente chiari e trasparenti anche in questo. Mi sono permesso di dirlo un'altra volta in Consiglio Comunale, quello è un teatro che è stato realizzato con il contributo di diverse Amministrazioni, che aveva necessità, una volta terminato, di funzionare, abbiamo convocato la Commissione Pubblici Spettacoli di cui fanno parte i Vigili del Fuoco, la A.S.L., gli esperti di impiantistica, insomma tutti i soggetti che fanno parte della Commissione, si è riunita, ci sono diversi verbali, hanno fatto diversi sopralluoghi, fino a che la Commissione non ha detto che quella era una struttura collaudata, sotto tutti gli aspetti. L'unica cosa che mancava e poi è arrivato anche quello, mancava il certificato di prevenzione incendi ed è arrivato anche quello ed abbiamo fatto fare i corsi ai nostri dipendenti, proprio perché non vi era nessuno che avesse la qualifica o il patentino di addetto agli incendi ed abbiamo fatto anche quello, l'ordinanza riguardava semplicemente il collaudo acustico, perché su indicazione della stessa Commissione è stato detto che il teatro poteva funzionare perché aveva i requisiti per poter funzionare, ma il collaudo acustico, nelle ore in cui non è consentito, non si può fare, quindi abbiamo posto dei limiti nell'orario, nient'altro.

La direttiva che ha ricevuto la dottoressa Vittone è una direttiva che ha riguardato tutte le attività culturali che non erano programmate dal Consiglio Comunale, così come prevede il regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi che dice "su direttiva del Sindaco o dell'Assessore". Per cui, per l'utilizzo di quei fondi, per cui il Consiglio Comunale ha programmato 50.000 euro per attività di carattere culturale, il Consiglio Comunale ha votato direttiva del Sindaco o dell'Assessore e vengono utilizzati anche per quello, quindi quello che ha chiesto la dottoressa Vittone e che è citato è quello di avere i verbali delle Commissioni, il collaudo delle opere, giustamente e correttamente, perché poi i soldi a disposizione li stava mettendo lei come determina del direttore di area, quindi non è una scelta del Sindaco che decide di dare o non dare, fermo restando, e questo io credo che sia un compito di ciascuno di noi, il Sindaco rappresenta questa Amministrazione, rappresenta la volontà dell'Amministrazione e se dovesse decidere una cosa del genere, credo che sia legittimo, sempre nel rispetto delle regole, sempre nel rispetto delle regole, perché ovviamente vi sono atti di indirizzo, vi sono cose concordate all'interno della Giunta, vi sono tutti quelli che sono atti che devono essere portati avanti, perché diversamente, se l'apertura di un teatro viene determinata dal direttore d'area, per carità, è corretto e giusto, però non vorrei che venisse fatto a confusione tra l'indirizzo di carattere politico e quello che è gestionale perché, diversamente, noi non potremmo muoverci, alzarci dalla sedia, perché non abbiamo preso l'impegno per l'affitto della sedia. Non esageriamo nelle cose. Siamo rappresentanti, rappresentiamo l'Amministrazione, rappresentiamo il Consiglio Comunale, rappresentiamo la Giunta, quindi alcune cose sono consentite, lo dimostra il fatto in negativo, in questo caso, che il campo di Is Arenas, finché era autorizzato dal Sindaco ha funzionato, ma l'ho voluto citare pur nella sua asprezza, in questo caso, o in senso proprio negativo.

Quindi, quello che ha riguardato la dottoressa Vittone era l'impegno di spesa con determina per quelle manifestazioni che noi abbiamo portato avanti.

Io non so se ci possono essere, all'interno della mozione che è stata presentata dalla Minoranza e che io ho accolto favorevolmente, quando mi è stato chiesto, ho detto: "Per carità, le difficoltà ci sono, tutti i suggerimenti che vengono da persone più esperte di me, sicuramente, di colleghi di Giunta, frutto del dibattito, delle conoscenze, ben vengano, servono semplicemente per arricchire quello che, magari, non siamo riusciti a porre in essere nella prima manifestazione di interesse o nei primi progetti che sono stati presentati".

Su alcuni aspetti siamo intervenuti, presumibilmente ce ne sono ancora degli altri, la mozione, adesso io non so i termini, io ho letto la mozione della Minoranza, presumibilmente, presumibilmente però non vorrei modificare nulla, se loro non ritengono, potrebbe essere approvato un ordine del giorno o la mozione, presuppone una votazione per questo o per quell'altro, quindi bisognerebbe, eventualmente, integrarla, se siamo tutti d'accordo, se la Minoranza è d'accordo, chi l'ha proposta, in modo tale che impegni la Giunta a fare qualcosa in qualche modo, che possono essere i suggerimenti che sono stati nell'esposizione che voi avete dato.

Da questo punto di vista, io credo di poter parlare a nome della Maggioranza, non credo che ci siano preclusioni a che un eventuale nuovo capitolato, non tanto la manifestazione di interesse, ma un nuovo capitolato possa essere arricchito, fermo restando che è di competenza del direttore di area, però con indirizzi del Consiglio Comunale, che possono essere sicuramente molto ma molto utili in questa situazione e prima riusciamo a trovare soluzioni che possono essere condivise per l'utilizzo del teatro ed io credo che questo sarà un beneficio per tutti. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco. Chiusa la discussione, teoricamente la mozione andrebbe votata, ma dovrebbe contenere una proposta deliberativa che in questa mozione non c'è, quindi io mi rifaccio a quello che ha detto il Sindaco, che ha anticipato un po' quello che comunque avrei rappresentato io. La mozione deve avere un contenuto deliberativo di modo che possiamo votare, se siamo d'accordo, anche sulla base delle cose che sono state dette, quindi vi invito e sospendo due minuti, almeno per redigere il contenuto della proposta da sottoporre ai voti. Due minuti di sospensione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Posso fare un'osservazione?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

L'osservazione è questa: che recenti leggi sugli enti locali hanno reso abbastanza chiaro il concetto che la Giunta dà indirizzi politici, la gestione di questi indirizzi non è della Giunta o del Sindaco, ma è dei direttori d'Area. Io continuo a sostenere questo principio.

IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO

Lo dico al microfono perché si sappia una volta per tutte: il sottoscritto, e non l'ha voluto nessun'altro, quando con la Giunta si è deciso di dare il teatro, una delle condizioni è che fossero coinvolti tutti i soggetti presenti a Selargius, dal primo all'ultimo e credo che siano testimoni tutti i colleghi di Maggioranza, prima ancora di adottare la delibera. Poi, puoi strumentalizzarla come meglio credi. Io ho detto proprio che non volevo nessuna distinzione, ma che tutti i soggetti presenti a Selargius fossero coinvolti e al gruppo di Fedora il sottoscritto ha avuto modo di chiarire personalmente, che non lo devono a nessuno, lo devono semplicemente alla scelta che aveva fatto allora la Giunta ed il gruppo di Maggioranza, poi gliel'ho detto dopo sei mesi, perché non dovevo dirlo in campagna elettorale, gliel'ho detto dopo sei mesi, però era così.

Ma gliel'ho detto dopo sei mesi che non era una scelta, perché dovevano essere coinvolti tutti, poi non si sono messi d'accordo con la proloco per una serie di ragioni.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,40
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,00
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Possiamo riprendere i lavori del Consiglio?

La mia domanda è questa: siamo di fronte ad una proposta condivisa o no? Perché altrimenti mettiamo ai voti la mozione.

Consigliere Schirru, al microfono.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Se continuano a persistere le richieste della consigliera Corda in merito alla convocazione di ulteriori Consigli Comunali, non possiamo condividere questo tipo di proposta punto e basta.

Poi, tutto l'altro percorso è assolutamente condivisibile, abbiamo detto che siamo disponibili ad arrivare alla definizione di un ordine del giorno comune, però non farci prendere per la giacca da nessuno su questo tipo di atteggiamento, anche perché mi sembra che le proposte della Giunta e della Maggioranza già in passato abbiano delineato con chiarezza alcuni indirizzi e quelli continuano ad essere, con i correttivi che dovevano essere apportati perché venga reso compatibile il tipo di gara a cui si è pervenuti. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, consigliere Melis.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Io vorrei sapere quali sono le proposte della Maggioranza per affrontare un percorso partecipato che abbiamo chiesto, qual è la proposta della Maggioranza? Io non l'ho ancora capita.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

È stato redatto un ordine del giorno, una bozza, nella quale si chiede che venga tolta una parte che tra l'altro è tra parentesi. Tutto qui. Se chiede alla consigliera Corda, magari le fa vedere la bozza che è stata scritta e che può essere condivisa. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA LA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

“A seguito della presentazione della mozione, avente per oggetto: “concessione del servizio di gestione del teatro comunale di Sì e Boi”, dopo ampia discussione, il Consiglio Comunale prende atto delle esigenze emerse nella procedura in concessione per l'affidamento della gestione del teatro risultante infruttuosa. Impegna il Sindaco e la Giunta ad indire un percorso partecipativo (Consiglio Comunale aperto) che veda il coinvolgimento delle associazioni culturali e di spettacolo che hanno partecipato alla manifestazione di interesse e le associazioni che operano nel nostro territorio, al fine di ridurre le criticità incontrate nel corso della procedura di gara e per ricercare soluzioni condivise per una gestione sostenibile del teatro. Impegna il Sindaco e la Giunta a ricercare collaborazioni con gli altri Comuni, la Provincia e la Regione per una condivisione delle risorse”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sul punto è stata chiarita la posizione.

RIPRENDE LA PAROLA LA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Che cosa vi fa paura? Un Consiglio Comunale aperto è un Consiglio Comunale normale che a un certo punto si interrompe formalmente e si fanno intervenire le associazioni presenti che tu vuoi sentire, in maniera ufficiale.

Questo è il Consiglio Comunale aperto! Vi fa paura un Consiglio Comunale aperto?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Va bene, mi sembra di capire che non c'è una proposta, un ordine del giorno condiviso. Prego, consigliere Lilliu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

LILLIU FRANCESCO

Chiedo solamente se possiamo avere un ulteriore minuto di sospensione così che noi possiamo tenere conto delle osservazioni fatte dai colleghi di Maggioranza e verificare se ci sono ulteriori condizioni per condividere qualche cosa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sì, un minuto di sospensione accordato.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,07
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,30
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Do lettura dell'Ordine del Giorno condiviso da tutti i Consiglieri.

“Il Consiglio Comunale di Selargius, a seguito della presentazione della mozione, avente per oggetto “concessione del servizio di gestione del teatro comunale di Si e' Boi”, dopo ampia discussione prende atto delle esigenze emerse nella procedura di concessione per l'affidamento della gestione del teatro risultata infruttuosa. Impegna il Sindaco e la Giunta:

1) ad indire un percorso partecipativo che veda il coinvolgimento delle associazioni culturali e di spettacolo che hanno partecipato alla manifestazione di interesse e quelle che operano nel settore, informando le associazioni che operano nel nostro territorio, al fine di ridurre le criticità rilevate nel corso della procedura di gara e per ricercare soluzioni condivise per una gestione sostenibile del teatro con il coinvolgimento dei Consiglieri Comunali sulle forme opportune, riportando l'esito degli incontri ad un successivo Consiglio Comunale.

2) di ricercare collaborazioni con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione per una condivisione delle risorse”

Prima di procedere al voto nomino gli scrutatori nelle persone dei consiglieri Pibiri Simone, Ferruccio Sanvido e Corda Rita. Se siamo pronti possiamo procedere al voto con l'aiuto degli scrutatori.

Presenti	20
Voti favorevoli	16
Voti contrari	//
Astenuti	4 (Sanvido, Paschina, Madeddu, Noli)

L'Ordine del Giorno è approvato.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Presidente, io ho chiesto di intervenire. Quand'è il prossimo Consiglio?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Abbiamo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, verrà convocato a domicilio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Va bene, allora mi prenoto la prossima volta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Le consiglio, consigliere Melis, di presentarle per iscritto, così le possiamo direttamente discutere, così come da regolamento. Grazie.

ALLE ORE 21.34 IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
Dr. ^{ssa} <i>Mameli Gabriella</i>	Dr. ^{ssa} <i>Giancaspro Maria Laura</i>